

APPROVATO IL PIANO STRATEGICO

Delrio: porti, semplificazioni e lavori per un miliardo

Giorgio Santilli > pagina 6

INTERVISTA ■ Graziano Delrio ■ Ministro delle Infrastrutture

«Saremo il pontile del Mediterraneo, investimenti coordinati dal ministero»

di Giorgio Santilli

«La vocazione dell'Italia è essere il grande pontile del Mediterraneo, invece siamo al 55° posto per qualità delle infrastrutture portuali e i nostri porti hanno perso il 6% di traffico merci e il 7% del traffico passeggeri dal 2005 al 2014 mentre gli altri sono cresciuti e crescono. È arrivato il momento di voltare pagina e il piano dei porti e della logistica vuole fare proprio questo: cambia totalmente prospettiva al Sistema Mare italiano, lo rimette al centro della nostra logistica, che vale il 15% del Pil, ricrea un punto di coordinamento centrale nazionale sugli investimenti delle singole Autorità, avvia un processo di razionalizzazione delle Autorità portuali, semplifica le procedure, utilizza risorse aggiuntive per un miliardo per nuovi investimenti». Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, è molto soddisfatto per il via libera dato dal Consiglio dei ministri al piano dei porti e della logistica. «Un piano strategico, come quello della banda larga e dell'efficienza energetica. A confermare - dice - che secondo noi dal rilancio dei porti passa un pezzo consistente della crescita potenziale italiana».

Partiamo dalla situazione attuale, ministro. I porti italiani continuano a perdere quote di traffico.

È il frutto di una sottovalutazione strategica e delle dinamiche concorrenziali che ora non riguardano più solo i porti del Nord Europa, ma anche quelli del Mediterraneo. Ci dobbiamo chiedere perché le merci vanno a Rotterdam e ad Amburgo, facendo 14 ore in più di trasporto, anziché attraccare nei nostri porti. E ci dobbiamo chiedere anche perché sempre più scelgono i porti

egiziani o marocchini. Dobbiamo recuperare la competitività dei nostri porti perché abbiamo investitori privati pronti a venire in Italia per investire e anche perché il 75% delle nostre esportazioni verso l'Africa viaggia via nave. Dobbiamo dare un servizio competitivo alle nostre imprese che esportano. Oggi le imprese pagano una bolletta logistica di 50 miliardi. E poi, scusi, ma perché le imprese bavaresi per andare verso l'Africa non possono imbarcare le loro merci da Trieste? Dobbiamo sfruttare l'opportunità che ci arriva dall'essere al centro di ben quattro corridoi infrastrutturali europei Ten-T e di essere al centro di tutte le reti marittime mediterranee.

Qual è la prima cosa da fare? Ridurre le Autorità portuali da 24 a 14 come avete trasmesso in passato alla Ue?

Faremo anche quello, a suo tempo, ma senza intervenire su quei porti limitrofi che già stanno facendo un coordinamento fra loro e una divisione del lavoro in base alla specializzazione. La cosa più importante, però, oggi, è riportare al ministero delle Infrastrutture il coordinamento e l'autorizzazione degli investimenti delle singole Autorità portuali, in modo che rispondano a un disegno unitario nazionale. Potenzieremo quindi la direzione portuale in seno al ministero e le sue competenze.

Su quali risorse farete affidamento?

Abbiamo già inviato a Bruxelles il Pon Infrastrutture 2014-2020 e abbiamo notizia che il piano sia stato valutato positivamente. All'interno di quel piano ci sono 700 milioni di risorse aggiuntive per i porti che si aggiungono ai 300 milioni che abbiamo già reso disponibili. In tutto un miliardo di risorse aggiuntive cui si aggiunge il fatto che nei piani strategici di Rfi e di Anas abbiamo dato indicazioni per

realizzare prioritariamente infrastrutture ferroviarie e stradali di collegamento fra i porti e i siti produttivi.

C'è anche un problema di funzionamento del sistema portuale, di eccesso di burocrazia?

C'è ed è uno degli aspetti che vogliamo affrontare con maggiore decisione. La deburocrazizzazione è uno degli aspetti qualificanti del piano. Oggi ci sono 23 Autorità doganali e 113 procedure doganali. Possiamo andare avanti così? No, la nostra soluzione è uno sportello unico che funzioni per tutti. Ne stiamo parlando con il Mef. Oggi è pressoché impossibile realizzare lavori di dragaggio nei porti italiani? Stiamo affrontando il tema con il ministero dell'Ambiente con cui tocchiamo anche il tema dell'efficienza energetica dei porti. Perché è chiaro che l'intero programma va inserito dentro l'obiettivo di una sostenibilità complessiva. Poi, come sempre, per vincere la battaglia contro la burocrazia bisogna agire sul campo, come stiamo facendo a Napoli, dove stiamo affrontando tutti i problemi uno a uno e il risultato è che abbiamo già l'impegno a sbarcare di sessanta nuove navi da crociera. Questo significa liberare le potenzialità di sviluppo che ha l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



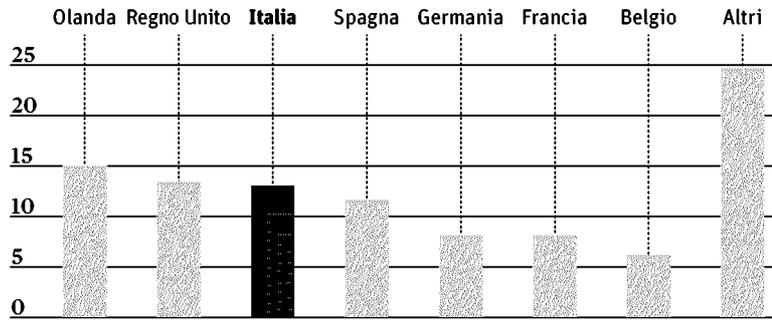
Infrastrutture Graziano Delrio



Il confronto europeo

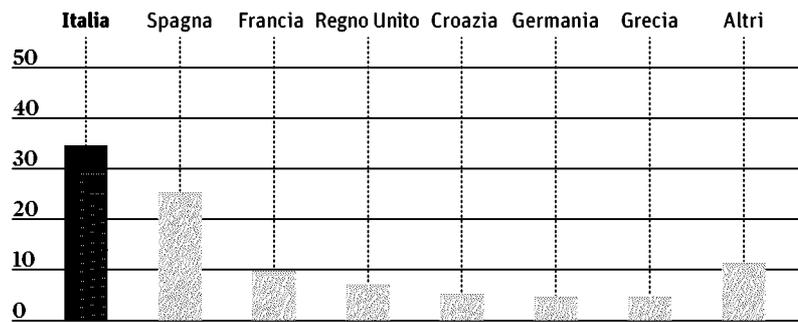
QUOTE DI MERCATO DEL TRAFFICO MARITTIMO MERCI

Dati in percentuale



QUOTE DI MERCATO DEL TRAFFICO CROCIERISTICO

Dati in percentuale



Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile